

MONITORAGGIO MEDIA

Sabato 6 Giugno 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	06/06/2026	31	IL GIORNALE DI BRESCIA	"AB ORIGINE", AL CROCEVIA TRA CONTEMPORANEO, MEMORIA E SPIRITUALITÀ	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	06/06/2026	28	IL CITTADINO - BRIANZA SUD	DI MANO IN MANO, CARTA DOPO CARTA LE SFUMATURE IN RICORDO DI AGOSTI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

Data: 06.06.2026 Pag.: 31
 Size: 276 cm2 AVE: € 4692.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 213000



Nel chiostro di San Giuseppe inaugurata ieri l'installazione site-specific dell'artista Pier Paolo Patti

«AB ORIGINE», AL CROCEVIA TRA CONTEMPORANEO, MEMORIA E SPIRITUALITÀ

GIULIA CAMILLA BASSI

Il chiostro di San Giuseppe apre a un nuovo dialogo tra arte contemporanea, memoria e spiritualità. È stata inaugurata ieri, negli spazi dell'ex convento francescano, «Ab origine», opera site-specific dell'artista Pier Paolo Patti, la prima delle tre che, tra il 2026 e il 2027, prenderanno vita nel chiostro con il progetto «Un chiostro è il mio cuore», promosso dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in collaborazione con Collezione Paolo VI - arte contemporanea e sostenuto da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando «Luoghi da rigenerare». L'installazione, che occupa uno dei chiostri al piano terra, nasce da un processo articolato di sottrazione che intreccia ricerca artistica e partecipazione. Al centro il tema dell'emarginazione, riletto attraverso il paradosso francescano della «minorità»: materiali effimeri e linguaggio multimediale destrutturano l'opera per renderla memoria di esistenze senza voce, sottolineando come questi temi abbiano un legame inscindibile con l'origine stessa dell'uomo. Patti, artista salernitano classe 1978 e docente di Installazioni Multimediali all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia, costruisce da anni ambienti complessi e multisensoriali intorno a temi sociali, politici e spirituali, usando linguaggi diversi e materiali effimeri per generare spazi ad alto impatto emotivo. Tra il 2019 e il 2020 è stato finalista del Premio Paolo VI per l'arte contemporanea, lo stesso riconoscimento che ha portato lui, Giovanni Rossi e

Angelica Consoli a essere selezionati per questo ciclo di interventi nel chiostro. Ciascuno dei tre, infatti, realizzerà un'opera pensata in dialogo diretto con l'architettura e la spiritualità del complesso. Il progetto «Un chiostro è il mio cuore» si muove su due piani paralleli. Da un lato procede il restauro del ciclo pittorico di San Bernardino da Siena nel chiostro mediano, già avviato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bergamo e Brescia. Dall'altro si costruisce un programma culturale a base di visite, concerti e rappresentazioni, che accompagnerà il chiostro rigenerato fino a dicembre 2027. Il concept è dell'architetto Alberto Lancini, autore anche del titolo del progetto. «L'ex convento di San Giuseppe è uno spazio rigenerante nel cuore della città» dice mons. Gianbattista Francesconi, parroco dei Santi Faustino e Giovita. «Restituire nuova vita a un luogo come il chiostro di San Giuseppe - aggiunge don Giuliano Zanchi, direttore della Collezione Paolo VI - significa aprirlo a sguardi contemporanei capaci di ascoltarne la memoria e di riattivarla con sensibilità nuove». Il chiostro è attualmente in fase di restauro: il calendario ufficiale degli appuntamenti prenderà il via da settembre. Nel frattempo, «Ab origine» sarà visitabile ogni sabato dalle 15.30 alle 18, a partire da oggi e fino all'ultimo sabato di luglio, oltre che in occasione dei laboratori gratuiti per famiglie (domani e il 28 giugno alle 11) e per adulti (nelle stesse giornate alle 17). Iscrizioni su Eventbrite.



L'inaugurazione. L'opera di Pier Paolo Patti // PH NEWREPORTER

IL CITTADINO - BRIANZA SUD

Data: 06.06.2026 Pag.: 28
Size: 391 cm2 AVE: € 1564.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ARTE Alla LeoGalleries di Monza la collettiva di sette autori nata da un dono delle figlie dell'artista a Debora Fella

Di mano in mano, carta dopo carta Le sfumature in ricordo di Agosti

Sono le "Nuances" di Italo Bressan, Roberto Casiraghi, Luisa Elia, Paola Fonticoli, Nataly Maier, Rolando Tessadri

di **Massimiliano Rossin**

■ Ci sono sfumature e sfumature, ma in questo caso hanno tutte un minimo comune denominatore: sono quelle realizzate sulle carte a mano donate dall'artista Sergio Agosti - o meglio dalle sue figlie - a Debora Fella. Lei e a altri sei artisti hanno interpretato quel materiale ciascuno secondo le proprie traiettorie creative e il risultato è "Nuances III", la collettiva che da giovedì ha preso casa alla LeoGalleries di via De Gradi a Monza.

Curata da Paola Fonticoli, la mostra rimane aperta fino alla fine del mese raccogliendo le opere di Italo Bressan, Roberto Casiraghi, Luisa Elia, Debora Fella, Paola Fonticoli, Nataly Maier, Rolando Tessadri. "Sette artisti, sette individualità, un unico materiale: la carta. Questo incontro nasce dalla stima per un artista scomparso, Sergio Agosti, e da un dono particolare ricevuto dalle figlie di lui. Sette cartelle di carte a mano.

Uniche, preziose, intrise di ricordi sfiorati solo da spettatrici e pronte ad accogliere i segni di altre mani. Questi i presupposti di una mostra che ha come filo conduttore la carta, e un sentire di fondo che lega a vario titolo i sette protagonisti". E allora colori, forme, segni, sovrapposizioni, corpi, aggiunge la galleria, con ottiche, sensibilità e risultati differenti a partire da un identico elemento.

"È cruciale - ha scritto Luca Pietro Nicoletti nella sua presentazione - la tridimensionalità tattile del supporto, a maggior ragione quando si tratta di una carta fatta a mano spesso: robusta, persino sonora, con un risalto plastico e una preziosità intrinseca alle fibre vegetali che può persino intimorire. Tutto, o quasi, si gioca sulla risposta concreta del materiale alla stesura del colore, alla traccia dell'inchiostro o della grafite, o altre possibili manipolazioni, con le conseguenti ric-

dute psicologiche. Il foglio, insomma, è talvolta bello di per sé, e il suo utilizzo si trasforma in un rituale nelle mani dell'artista".

Sergio Agosti era nato a Carpaneto (Piacenza) nel 1933 ed è morto nel 2003 a Chieri (Torino), città in cui si era trasferito dopo il trasloco in Piemonte negli anni Sessanta. Ha frequentato l'istituto d'arte "Felice Gazzola" a Piacenza - ha scritto il museo Maga nel 2023 in occasione di una grande antologica a lui dedicata nel ventennale della scomparsa - e in adolescenza si è avvicinato al mondo artistico emiliano e lombardo. La prima personale risale al 1955 alla Società Filodrammatica di Piacenza. Dal 1966 al 1989 ha lavorato come grafico pubblicitario per la Ferrero all'ufficio pubblicità di Pino Torinese. In carriera ha illustrato e pubblicato libri con tavole realizzate all'acquaforte, litografia, calcografia a rilievo e serigrafia. Tra le tecni-

che sperimentate ci sono l'encausto, la xilografia e l'incisione.

Il crocevia tra gli artisti e Agosti è stata Debora Fella, legata alla LeoGalleries a partire dalla vittoria del Premio Morlotti nel 2018: milanese di nascita (1990), si è diplomata in pittura all'accademia di Brera e insegna discipline grafiche e pittoriche al liceo Preziosissimo Sangue di Monza, ma è anche docente di disegno all'accademia di belle arti Santa Giulia di Brescia. Tra i premi e riconoscimenti oltre al primo premio di pittura al Morlotti-Imbersago, si contano anche il primo premio Arti Visive San Fedele e il premio Rigamonti (2019-2020). ■

Lo stesso materiale, sette visioni differenti per approccio, tavolozza, metodo e interpretazione

IL CITTADINO - BRIANZA SUD

Data: 06.06.2026 Pag.: 28
Size: 391 cm2 AVE: € 1564.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

